Conto corrente colla Posta — UDINE, 10 Dicembre 1900 — Anno I N. 2

IL PICCOLO CROCIATO

Giornale cattolico settimanale del Friuli.

Associazione annua Lire 1.60 — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. — Una copia all'estero L. 4.20.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via della Prefettura N. 10. (presso la Società Cattolica di Mutuo Soccorso).

✝ AVVERTENZA.

Per far sì che i nostri abbonati non restino senza cognizione dei fatti più importanti che accadono in questi giorni, siamo venuti nella decisione di pubblicare giornalmente il *Piccolo Crociato* fino a che sarà in pronto la nostra tipografia. Allora solo cominceremo la pubblicazione del *Crociato*, perchè vogliamo che il nuovo giornale riesca in modo da corrispondere pienamente alle esigenze dei tempi e nulla lasci a desiderare di quanto richiedesi oggigiorno per un foglio cattolico. Speriamo che pel 20 del corrente mese tutto sia a posto.

I nostri abbonati e amici ci sapranno grado di tale deliberazione e nel frattempo procureranno di acquistarci nuovi abbonati.

Ringraziamo coloro che per iscritto o a voce c'incoraggiano nell'assunta impresa, e ci promettono il loro appoggio morale e materiale.

I regicidi

A cinque mesi di distanza dall'assassinio del povero re Umberto a Roma si prepara *una solenne commemorazione* di Oberdan. È la associazione *Giuditta Tavani Arquati* che la promuove pel 20 corrente, in cui verrà pubblicato anche un numero unico.

Non sappiamo che cosa si declamerà nella commemorazione, come non sappiamo che cosa sarà per contenere il numero unico di circostanza. Però facilmente lo s'immagina.

L'oratore acclamerà al *martire biondo* che morì di capestro per aver attentato di assassinare Francesco Giuseppe; il numero unico conterrà l'apoteosi del fallito regicida. E tutto ciò sotto gli occhi del governo, in una nazione che porta ancora il lutto pel suo re assassinato!

Una così stridente antitesi potrebbe presentare per giunta nel campo liberale uno stranissimo spettacolo, per non dire inaudito. Lo spettacolo cioè di vedere i signori liberali con doppio lutto all'occhiello: uno per la misera fine d'un regicida, l'altro per la misera fine d'un re. Ma a quali contraddizioni non vanno mai incontro gli uomini quando cercano nelle tenebre la luce della verità?...

Riandando la storia di Giuditta Arquati e quella di Oberdan davvero è da sorridere nel vedere questi due nomi tramandati con alti onori alla posterità da coloro stessi che coprono poi di fango il nome di Bresci, di Luccheni e degli altri regicidi. I quali invocano a propria giustificazione la medesima ragione che invocano gli assassini politici decorati con la targhetta del patriottismo. Questi uccisero o tentarono di uccidere tiranni che non erano *tiranni*; alla stessa guisa che gli anarchici intendono ora coi loro fatti di sangue di sbarazzare la società da tiranni che non sono tiranni. Nel caso nostro tanto valeva Pio IX e Francesco Giuseppe, quanto Umberto di Savoia e Sady Carnot.

Ora la *conclusione* è questa: che i signori liberali mentre da una parte hanno parole di esecrazione e reclamano leggi restrittive contro i sovversivi e gli anarchici, d'altra parte preparano essi medesimi sovversivi e anarchici con le apoteosi di cui vogliono onorati coloro che generarono le rivoluzioni od uccisero i propri sovrani.

E qui quadra a capello il «*quam parva scientia regitur mundus*» di Sallustio.

Abbonatevi al CROCIATO; cercate abbonamenti fra i vostri amici. Il CROCIATO deve riuscire il primo fra i giornali del Friuli.

La guerra anglo-boera.

Dewet uccello di bosco.

Aliwalnorth, 9. Le truppe boere comandate da Dewet sono completamente spossate.

Gli inglesi, che le inseguono, incontrarono trecento cadaveri di cavalli fra le strade di Smithfield ed il fiume Orange.

Dewet si dirige verso Rouxville.

Il viaggio di Roberts.

Capetown, 9. Roberts è arrivato.

«Al suon di quel metallo!...»

Monaco, 9. La commissione centrale tedesca per i boeri ha pubblicato curiosissime notizie sulla situazione critica degli inglesi nel Transvaal.

In quella pubblicazione si narra fra altro, che, non è molto, lord Roberts aveva afferto a Luigi Botha una pensione annua di 250,000 franchi, alla condizione di cessare le ostilità.

Luigi Botha non si degnò neppure di rispondere a questo offerta.

GLI AVVENIMENTI IN CHINA.

L'ambasciatore francese continua a minacciare

Parigi, 9 — Pichon scrisse a Ching e a Li Hung Chang esigendo il ritiro delle truppe dalla frontiera dell'Indo-Cina e la cessazione dell'importazione delle armi onde evitare delle complicazioni. I ministri esteri si riuniranno lunedì per verificare i poteri di Ching e Li Hung Chang. Si crede che i negoziati di pace cominceranno prossimamente.

I brillanti successi degli italiani.

Roma 9 — In una corrispondenza della Cina di Belcredi alla *Tribuna* si loda l'operosità degli ufficiali italiani, specie del sottotenente Francesetti, dei tenenti Angeli e Romano e dei tenenti di vascello Ponza di San Martino e Civalleri. Questi, perlustrando la campagna a sinistra del fiume Peiho, fu pregato dal padre Dehns di proteggere la missione di Kiakiatao, minacciata dai *boxers*, poichè il comandante francese non gli aveva mandato alcun soccorso. Il Civalleri lasciò una scorta composta di qualche marinaio: l'8 novembre i *boxers* assalirono un villaggio vicino alla missione e allora i marinai italiani assunsero il comando di un centinaio di cinesi cristiani e respinsero il nemico infliggendogli numerose perdite. Belcredi dice che Waldersee, nonostante la ricchezza del suo seguito e l'entità del suo stipendio di quattordici mila marchi al mese, mena una vita modestissima.

Il gelo a Taku.

Berlino 9. — L'avanporto di Taku è completamente gelato. Cinquanta navi sono chiuse nel porto dai ghiacci.

La Cina domanda indenizzi.

Parigi, 10. — La Cina domanderà alle potenze un forte indenizzo per le devastazioni recate dai soldati alleati. Con questa domanda crede evidentemente di poter tacitare le domande di indenizzo avanzate dalle potenze.

Il viaggio di Kruger.

Il ricevimento alla Corte olandese.

Aja, 9. — La regina Guglielmina ricevette Kruger. Un dignitario di Corte si recò all'albergo a prenderlo e lo condusse alla reggia in vettura di Corte. La visita durò quindici minuti. Le due regine, insieme, ricevettero Kruger nel salone di ricevimento. Nessuno vi era presente. Kruger ringraziò per essere stato messo a sua disposizione il *Gelderland*.

Kruger vorrebbe parlare con Salisbury.

Londra, 9. — Kruger cercherebbe di avere una conferenza con Salisbury.

In pieno medio evo

Scriveva la *Gazzetta di Venezia* giorni fa:

« Ieri sera in sala superiore del Bauer il signor Hatvani Károly Cumberland invitò alcuni medici ed i giornalisti per assistere a qualche suo esperimento sulla *divinazione del pensiero*. Diede anzitutto qualche spiegazione intorno alla teoria sulla quale si fondano i suoi esperimenti. In breve è questa:

« Quando il sistema nervoso è eccitato da qualche impressione anche d'indole intellettiva, si verifica nei vasi del sistema circolatorio una maggiore tensione, che, come si sa, può venire avvertita applicando al polso del soggetto un apparato che si chiama *sismografo* il quale segna sopra un foglio di carta il diagramma delle pulsazioni. Maggiore è la eccitazione, e più pronunciate sono le onde del diagramma sismografico. Ma dal sismografo, osserva il Cumberland, non risulta in modo alcuno la natura specifica delle varie eccitazioni, mentre io, col solo contatto delle mie dita col polso della persona pensante, riesco a comprendere a qual genere di eccitazione egli sia soggetto durante l'esperimento. »

Il Cumberland accennò quindi all'importanza che la sua teoria può avere nel campo della giurisprudenza criminale, inquantochè si potrà, secondo lui, al solo contatto del polso di un presunto delinquente, capire se egli *sia colpevole* o no.

Poi fece degli esperimenti interessantissimi chiamando a parteciparvi alcuni medici. Riuscirono ottimamente. Il Cumberland farà probabilmente i suoi esperimenti in qualche teatro ». —

Fin qui la Gazzetta.

Al medio evo si fa un carico enorme per i giudizi sommari che allora si facevano delle streghe: *lo si chiama* il tempo della superstizione e dell'errore perchè c'erano gli alchimisti che volevano cambiare lo stagno in oro e perchè i popoli s'accapigliavano per presunte reliquie di santi.

A tutti i facili incelatori della *luminosità* del nostro secolo *morente* diciamo: prima di pensare al medio evo, pensate a quei tanti dei *nostri tempi* che non credono in Dio e si danno in braccio *allo* spiritismo: che negano il miracolo e vogliono meccanicamente divinare *il* pensiero.

NOTIZIE VATICANE

Pellegrini in San Pietro.

Roma, 9. Circa 15 mila persone intervennero oggi in S. Pietro per la decima visita giubilare.

Nell'atrio predicò il cardinale vicario Respighi che poi insieme ai monsignori Radini-Tedeschi e Lazzareschi, entrò in Basilica seguito da lunghissimo corteo.

Notizie Estere.

L'agonia dell'Armenia.

Odessa, 9. — Si afferma che una forte agitazione regna fra gli armeni. Pare che il sultano, dopo aver fatto arrestare il vescovo armeno di Musch, abbia intenzione di fare arrestare tutti gli altri vescovi accusati di fomentare il movimento sedizioso contro la Turchia.

In Armenia i conflitti sanguinosi si rinnovano tutti i giorni. In tutti i porti dell'Asia Minore gli armeni sono arrestati a centinaia per volta. Una parte di questi disgraziati vengono imbarcati per ignota destinazione; altri sono addirittura gettati a mare o lasciati morire di fame nelle prigioni.

Una volta l'Inghilterra protestava ancora contro simili infamie; ma ora le lascia compiere tranquillamente, forse perchè è troppo occupata a fare altrettanto nell'Africa australe.

Le sorprese che prepara Creta.

Vienna, 9. — La missione del principe Giorgio è completamente riuscita. Russia, Francia, Inghilterra e Italia si sono incaricate di ammansare il sultano onde un plebiscito a Creta possa eleggere il principe Giorgio a principe regnante dell'isola.

Il complice di Bresci.

Ginevra, 9. — Il procuratore della confederazione svizzera propone al Consiglio federale di accordare all'Italia l'estradizione dell'anarchico Jaffei, complice di Bresci, non considerando come reato politico quello compiuto dal Bresci.

Un patriarca greco scomunicato.

Costantinopoli, 9. — Si annuncia che la nomina di monsignor Meletius al Patriarcato d'Armenia, approvata dietro pressioni russe contro il parere del Concilio Ecumenico, ha condotto i patriarchi di Costantinopoli, Gerusalemme, Alessandria e le Chiese di Grecia e di Cipro a considerare il nuovo patriarca armeno come uno scismatico.

La salute dello Czar.

Livadia 9. — Il bollettino sulla salute dell'imperatore, alle 11 di stamane reca: L'Imperatore passò benissimo le ultime 24 ore; la temperatura e il polso sono normali; il ristabilimento generale continua bene; il peso del corpo *aumenta*; gli organi alterati sotto l'influenza o il processo della tifoidea sono ritornati allo stato normale.

Notizie italiane.

La prima insegnante universitaria.

Roma, 9. — Stamane Gallo ha firmato il decreto che nomina la professoressa Teresa Labriola libera docente di filosofia del diritto, nella facoltà di giurisprudenza all'Università di Roma. La signorina Labriola è figlia del noto professore Antonio. Essa è la prima docente italiana in facoltà di giurisprudenza e la prima insegnante muliebre nell'Università Romana.

Contro il dazio sul grano.

Jesi, 9. — Oggi si tenne un Comizio pubblico per l'abolizione del dazio sul grano per iniziativa della sezione repubblicana. Oratore applaudito fu l'on. Carlo Del Balzo. Assisteva un pubblico numerosissimo.

I matricolini in festa.

Padova, 9. — È splendidamente riuscita la seconda giornata delle feste degli studenti a Ponte Brenta. I gitanti ebbero un'accoglienza calorosa. Gli ospiti partirono stasera per le rispettive città, salutati entusiasticamente alla stazione.

Crisi consigliare fiorentina.

Firenze, 9. — Non ostante gli sforzi cronici della maggioranza e della opposizione monarchica consigliare seguitano a fioccare in Palazzo Vecchio le rinunzie dei nuovi eletti alle cariche di sindaco e di assessori.

Quel che sta preparando Mascagni.

Roma, 9. — La diamo per quel che vale... Mentre tutti aspettano di udire le *Maschere* — un giornale tedesco, la *Münchener Neueste Nachricten*, annuncia che Mascagni sta terminando una trilogia composta di tre opere in un atto: *Pierrot in frak*.

Un canonico colpito da apoplessia.

Roma, 9. — Stamane alcuni chierici della basilica di San Giovanni in Laterano, non vedendo ancora il canonico De Santis che doveva celebrare la messa, si recarono a chiamarlo nella sua abitazione attigua alla basilica e dopo aver invano picchiato alla porta della camera, con una spallata l'apersero; il canonico giaceva esanime sul letto, colpito da paralisi cardiaca.

I nuovi francobolli.

Roma, 9. — Scrive un giornale romano:

« Ho avuto occasione di vedere questi francobolli che sono di nuovi tipi diversi, da 1 centesimo, da 2, da 5, da 10, da 20, da 25, da 40, da una e da cinque lire, mirabili per sobrietà di decorazioni, per eleganza di proporzioni e per chiaroscuro: piccoli modelli di arte decorativa e degni veramente di portare a traverso il mondo il buon nome d'Italia. La scelta di Giuseppe Cellini non poteva essere migliore e dimostra all'inizio del nuovo regno che si vuol fare veramente bene e soprattutto si vuol fare diversamente di quanto è stato fatto finora. Potrei anche aggiungere che fra i diversi modelli presentati ad un Augusto personaggio egli scelse — da sè e senza consigli, — i migliori, dimostrando un sicuro gusto e un sano criterio d'arte... ma io ho giurato di mantenere il segreto fino in cui i francobolli bellissimi non siano offerti all'ammirazione dei buoni conoscitori. ».

Per G. Oberdan.

Roma, 9. Il venti corrente, per iniziativa dell'Associazione *Giuditta Tavani Arquati*, avrà luogo una solenne commemorazione di Oberdan con un Comizio privato. L'Associazione dei Triestini pubblicherà un numero unico.

Disastri, scontri, fortunali

Un bastimento perduto.

Bari, 9. — Ieri l'altro imperversò un terribile fortunale sulle spiaggie pugliesi. A mezzanotte il bastimento *Nettuno*, del compartimento di Rimini, comandato da Attilio Moretti, con cinque persone di equipaggio, partito il 5 da Brindisi per Ravenna, nel dar fondo vicino al porto di Bari, ebbe le ancore spezzate. Il *Nettuno* fu sbattuto contro gli scogli: l'equipaggio si è salvato. Il bastimento e il carico andarono perduti. Tutte le barche e i bastimenti — con aiuti della capitaneria — furono ricoverati nel porto di Bari. Nonpertanto si temono disgrazie.

Sotto una valanga.

Aosta, 9. — Una comitiva di operai rimpatriati, passando per il valico del Gran San Bernardo, venne sorpresa da una enorme valanga. Cinque di essi poterono estrarsi, uno rimase sepolto nella neve.

Il crollo d'un ponte.

Berlino, 9. — Presso le miniere di Differdingen (Lussemburgo) crollò un ponte ferroviario trascinando nella caduta il treno passeggieri che transitava. Vi sono otto feriti e cinque morti; il macchinista e il fuochista sono salvi.

Collisione di treni spagnuoli - 7 morti.

Madrid, 9. — Il treno Cordova-Belmez ebbe uno scontro. Vi sono sette morti e dodici feriti.

APPENDICE 1

Il profugo di Gaeta

Ai lettori del *Piccolo Crociato*, non sapremmo offrire un corso di letture più utili ed *amene*, di quelle che andremo loro esponendo in questi primi numeri del giornaletto, colla narrazione edificante d'un tratto di storia contemporanea. Saranno questi i dolci ricordi di un Padre amatissimo, la memoria del quale è ancora profondamente scolpita nel cuore degli Italiani, per le dolorose vicende con cui volle la Rivoluzione trionfante amareggiare gli ultimi anni della sua vita.

Da queste poche linee, i benevoli lettori hanno *già* compreso che il *profugo di Gaeta* è il Pontefice Pio IX, che or fa cinquant'anni, dopo subito il doloroso esilio, il giorno 12 aprile 1850, faceva il suo ingresso trionfale nella Roma dei Papi.

Premessi alcuni cenni biografici del grande Pontefice, noi presenteremo ai lettori una dettagliata descrizione della tragica fuga del Papa Pio IX, avvenuta a Roma la sera del 24 novembre 1848. E perchè il ricordo resti profondamente scolpito nella mente dei nostri lettori, non appena il giornaletto uscirà coi nuovi tipi della tipografia del *Crociato*, non mancheremo d'illustrare con opportune vignette i fatti più rilevanti. Ed ora veniamo senz'altro all'argomento.

Il 13 di maggio del 1892 si compiva il secolo dalla nascita di Pio IX. La commemorazione centenaria celebrossi nel 1894 a Senigallia, Loreto e Roma, uniti là col pensiero e coll'affetto i cattolici di tutto il mondo. Il regnante Leone XIII, sapiente e fortissimo successore di lui, il 31 di maggio dello stesso anno 1894 coronò il ricordo dolcissimo con due discorsi indimenticabili intorno alle virtù e alle *glorie* di Pio IX.

Nascita e Gioventù di Pio IX. — Senigallia, piccola ma graziosa città nella Marca d'Ancona, sur una aperta e dolce spiaggia dell'adriatico, diede i natali al conte Giovanni Maria Mastai Ferretti, che poi fu Pio IX e che ora è senza dubbio la più grande gloria della sua patria. La famiglia dal quale uscì Pio IX, viveva da secoli in buono stato. La casa Mastai quale si vede anche oggi dietro il palazzo comunale al numero 14 della via, *già del Municipio*, ora intitolata a *Giovanni Maria Mastai*, è uno degli edifici più vetusti della città; ed ivi condussero per varie generazioni vita patriarcale gli antenati di Pio IX. Molte memorie della famiglia, raccoltevi specialmente nell'*occasione* del centenario, ne fanno un vero museo domestico, che pel grande pontefice a cui si lega acquista una vera importanza storica.

Fanno parte di queste memorie i ritratti del Conte Ercole avo paterno dell'indimenticabile papa, quelli di due fratelli dell'avo stesso che lasciarono memoria onorevole nel sacerdozio, mons. Paolino e mons. Andrea: quest'ultimo vescovo di Pesaro, autore di un'*opera* sugli evangeli e *che* soffrì vessazioni e carcere sotto Napoleone I per la sua *fe*deltà a Pio VII. Vi sono inoltre i ritratti dei tre fratelli di Giovanni Maria, Gabriele, primogenito Gaetano e Giuseppe.

Giovanni Maria, nonogenito del conte Girolamo e di Caterina Solazzi, fu battezzato lo stesso giorno della sua nascita dal prozio Andrea, allora soltanto canonico in patria, nella Chiesa cattedrale di S. Pietro. Dato a balia alla Marianna dei Governatori, passò i primi mesi nell'umile casuccia colonica che ancor si vede appena fuori dalla città e dove dimorano anche oggi i discendenti del suo fratello di latte.

Sino oltre ai dieci anni stette poi in famiglia: cresciuto sotto gl'insegnamenti e la vigilanza della saggia sua madre, durante le vicende dolorose di quei tempi, gli inganni e le ipocrisie della rivoluzione, entrata in Italia coi francesi nel 1796, le persecuzioni della chiesa e della religione e i patimenti, fra i quali morì il sovrano pontefice Pio VI, potè anche in quella tenera età formare la sua mente ai principii sommi di verità e di giustizia. Nel 1804 lo si mise in educazione a Volterra; in un collegio che continuava a fiorirvi sotto gli Scolopii. In questo collegio si serbò cara memoria del convittore Mastai; e quando questi diventò papa, se ne ricordò con una iscrizione la dimora ivi fatta. In tutti questi anni di studi il giovinetto Mastai ritornava nelle vacanze in famiglia, ora a Roncitelli, sulle colline dove il padre suo modestamente villeggiava, ora in città. Devotissimo di Maria, giubilava di potersi prostrare nella cattedrale davanti l'immagine della B. V. della Speranza, nella cui cappella aveva fatta la sua prima Comunione.

(Continua).

DALLA PROVINCIA

Festa religiosa a Godia.

Udine, 9 dicembre 1900.

Godia, paesetto del nostro subburbio, non per altro conosciuto se non perchè i soldati del nostro presidio vanno, di quando in quando, a compiervi i loro esercizi di *Tiro al segno*, ieri festa dell'Immacolata, con pompa solenne, con straordinario apparato e gran concorso di forastieri, enceniava una devota bellissima statua rappresentante appunto la Vergine Immacolata. A rendere più bella e decorosa la solennità interveniva mons. Pugnetti il quale a festa finita, ebbe a chiamarsi contento, perchè ogni cosa riuscì veramente bene. Il panegirico fu recitato con brio e chiarezza dall'egregio D. Sebastiano Ferino parroco di Ziracco. Alla processione intervenne la banda di Paderno che anche dopo terminate le sacre funzioni continuò a tener viva l'animazione e l'allegria in paese con le sue belle suonate. La statua è opera dell'omai celebre nostro concittadino Sig. Pizzini che tanto onora la nostra città coi prodotti del suo genio veramente artistico. Essa è bella, pietosa, spirante vera divozione, ricchissima nei suoi abiti, compita insomma sott'ogni riguardo, tanto che l'egregio artista può veramente andar superbo anche per questo suo ultimo lavoro. Bravi pertanto gli abitanti di Godia che, non badando a spese, hanno saputo procurare sì bel ornamento per la loro Chiesa; bravo il Sac. D. Costantino Gentilini, anima e promotore della bell'opera, che tanto s'interessa per i suoi compaesani. Sento dire che questi pensano ad altri lavori più importanti ancora, all'ampliamento cioè della loro chiesa. Essi vi riusciranno senz'altro, sotto la guida di sì bravo e zelante sacerdote.

Pellegrino.

CRONACA CITTADINA

Giovedì 6 corr. venne data alla direzione del *Cittadino Italiano* la seguente

Risposta alla risposta.

inserita nel N. 278 di quel giornale. Non essendo stata ancora pubblicata, crediamo opportuno farla conoscere ai nostri lettori.

La Commissione non può in seguito alla «*Risposta delle dichiarazioni*» non far rilevare:

a) la sua meraviglia per la maniera, onde il prof. G. L[illegible]sobi intende di ribattere quanto ha dichiarato la Commissione, dicendo e non volendo dire, giocando tra il sì e il no con parole vaghe, interpretabili in sensi opposti. L'arte dello scrivere non deve escludere la chiarezza;

b) l'inesattezza dell'affermazione, che la Commissione sia venuta meno ai patti del contratto collo stabilire di lasciar la tipografia del Patronato, perchè l'articolo VIII suona così: *Per qualsiasi motivo essa ritirandosi, o si sospendesse la pubblicazione del giornale, o si pensasse di provvedere altrimenti da quanto oggi viene stabilito....* ecc. Ora come si può affermare che la Commissione, attuando una previsione del contratto, sia venuta meno al medesimo?

c) l'irragionevole pretesa che la Commissione si esponesse a una seconda eventuale negazione alla domanda di ribasso di prezzo.

Sapevano della prima domanda andata a vuoto gli eredi di Mons. Dal Negro, e quando il mese di ottobre p. p. s'interessarono di conoscere se la Commissione persistesse ancora nell'idea di istituire una tipografia propria, perchè non hanno lasciato capire la loro buona disposizione di ridurre le spese?

d) L'insinuazione che la Commissione si sia opposta o si opponga alla vita del *Cittadino Italiano.* È tanto falso ciò, che la Commissione ha pensato di pubblicare un nuovo foglio cattolico con nome proprio, e non è andata in cerca, ma semplicemente accettò in questi ultimi giorni trattative per avere un solo foglio. Alla Commissione meno che ad altri premeva l'unicità.

e) L'insinuazione che la Commissione abbia mancato di dovuti riguardi o manchi presentemente a Mons. Dal Negro. Se non vengono indicate in particolare le accennate mancanze, è lecito conchiudere che il parlare troppo sulle generali in casi affatto concreti non dice nulla, o meglio dice tutto, cioè l'assoluta deficienza di ragioni in colui, che parla.

LA COMMISSIONE.

A S. Giorgio Maggiore.

Anche quest'anno venne festeggiata solennemente la festa dell'Immacolata. La messa — quella di S. Cecilia di J. Tomadini — l'eseguì ottimamente la benemerita *schola* di S. Cecilia diretta dai maestri Franz e Zanutta, coadiuvata dall'orchestra del maestro Verza. Il concorso dei devoti superò quello di tutti gli anni p. un po' anche grazie alla splendida giornata, e all'attrativa che presentava la parola affascinante del ch.mo P. De-Meis di Firenze.

«Liberi sempre indipendenti mai»

fu il tema su cui svolse una magnifica conferenza a un bel numero di soci della S. O. di M. S. il padre De-Meis, sabato sera. Con parola chiara e popolare non disgiunta dalle grazie del toscano linguaggio, dimostrò in che consista la libertà morale dell'uomo, e la libertà politica del cittadino, concludendo con Bossuet che si può essere liberi sempre, indipendenti mai. A conferenza finita essendogli stato presentato il primo numero del nostro *piccolo Crociato,* l'oratore dichiarandosi incompetente a dare un giudizio sulla vertenza insorta fra il *Cittadino* e la Commissione, disse che però omai la linea di condotta per i cattolici friulani è decisamente demarcata, e poichè il Vescovo ha parlato e la sua approvazione, il suo appoggio è dato semplicemente al *Crociato* «a cui voi dovete abbonarvi e far abbonare i vostri amici».

Teatro Minerva.

Domani sera si produrrà al Teatro Minerva il trasformista Bernardi Costantino, emulo del famoso Fregoli.

Darà poche rappresentazioni.

Disgrazia.

Nei casali di Planis è ieri succeduta una grave disgrazia dovuta a deplorevole imprudenza. Alcuni ragazzi con un fucile tolto dalla casa di tal Leonardo Poiani si divertivano in una braida detta *dei Tonis.* Uno di questi tal Zampa Giovanni fu Ettore d'anni 14, nato a Tricesimo domiciliato in Planis 33, puntò il fucile per uccidere un passero. Fece questo una volata, il ragazzo lo seguì colla mira, lasciò partire il colpo quando quasi l'uccello rasentava terra e fatalmente venne colpito dai grossi pallini altro ragazzo Aita Vittorio fu Enrico d'anni 13, nato a Bertiolo domiciliato in Planis. Il colpo fu fatale perchè il povero colpito cadde a terra col ventre crivellato. Fu da alcuno subito soccorso; più tardi coll'assenso del medico dott. De Prato presente l'autorità di P. S. venne a mani sopra una scala a piuoli improvvisata quale lettiga portato all'ospitale. Quell'arte medica invano tentò di salvarlo; alle otto di iersera era cadavere. Il feritore venne arrestato.

Circolo Verdi.

Sabato questo Circolo tenne un riuscitissimo trattenimento. Orchestra come sempre perfetta; programma bellamente svolto, cosichè il numeroso pubblico ne rimase soddisfattissimo.

Per questo Carnovale.

Si è in azione per procurare qualche attrattiva per questo carnovale. Presidente è stato nominato il sig. Albini, anima del Comitato è il consigliere comunale Beltramo. Sarebbe ora che cessasse nella stagione della follia il parossismo pel ballo o che ritornasse il buon gusto dei tempi vecchi con le mascherate grandiose, serie, attraenti.

Vogliono farne una rocca.

Feletto Umberto, il paese dei democratici, arrivò ad essere la lusinga dei socialisti. Vi ronda il Rondani, e vi tengono la ronda altri capoccia. Gli operai del resto non sono tutti ignoranti e questo ci assicura che molti sforzi non avranno il disgraziato esito.

In Ospitale.

Vennero medicati al nostro ospitale Giuseppe Migotti di Pietro di anni 14 di qui per accidentale frattura e contusione al cubito, guaribile in 25 giorni. Pellarini Enrico di anni 15 fonditore di Udine per scottatura accidentale al piede sinistro guaribile in dieci giorni, e Piccini Pietro fu Bernardo d'anni 56, spazzino comunale, per distorsione casuale della mano destra guaribile in giorni dieci.

La società degli agenti di commercio ha rimessa l'assemblea per sabato 8 corr. alle 9 di sera. Ordine del giorno: comunicazioni e preventivo.

Il Direttore della «Difesa» nominato arciprete della Basilica di San Marco.

Nel numero della *Difesa* di ieri troviamo il ritratto del suo Direttore D. Ferdinando Apollonio e un articolo di F. Saccardo nel quale si annunzia l'alta nomina di cui venne insignito il rev.mo Apollonio. Le feste che gli si fecero in questa circostanza furono entusiastiche poichè come i nostri lettori sanno, l'Apollonio è un uomo veramente dotto e da tutti stimato per la sua gentilezza e urbanità. Al carissimo amico presentiamo le nostre più vive congratulazioni ed auguri.

I giornali e i giornalisti.

Un grave scandalo è avvenuto nel mondo giornalistico di Roma.

Si dice che il direttore d'un giornale che potrebbe essere l'*Opinione*, riceveva da Saracco due mila lire al mese per essere da quel giornale appoggiato. Non abbiamo invidia se i nostri colleghi sono ben pagati, ma — di grazia — l'on. Saracco pagava di propria tasca o con la tasca dei contribuenti?... Questo saremmo curiosi sapere.

Del resto aggiungiamo che il direttore dell'*Opinione* ha querelato parecchi giornali e da queste querele forse salterà fuori la verità.

Vedere condizioni d'abbonamento

in quarta pagina.

LE INVENZIONI DELLE DONNE.

C'è chi sostiene ancora che il volume del cervello muliebre è inferiore a quello dei maschile e da ciò deduce che la donna è inferiore nella forza intellettuale ai signori uomini.

Un'altra prova che l'intelligenza femminile non è affatto inferiore a quella degli uomini, ce la dà la seguente lista dei brevetti d'invenzione rilasciati in Francia alle donne, durante l'anno che muore.

Alla signora Knopf, per un processo di purificazione delle materie per fabbricare la carta — Alla signora Ruckdeschel, per un dispositivo delle macchine da cucire, tale da produrre una cucitura festonata — Alla signora Warrner, nastri per cappelli da signora — Alla signora Krause, taccuini — Alla signorina Harivel, carburatore per motori a petrolio e similiari — Alla signora Holebeuk, rota con fasciatura a scatto — Alla signora Carpentier, utensili da cucina — Alla signora Lorimey, macchine e processi di coloritura meccanica. Che ve ne pare?

Tutti coloro che hanno ancora da pagare l'abbonamento del *Cittadino italiano della domenica* **devono** fare il pagamento negli uffici del *Piccolo crociato* che sono in via della Prefettura n. 10, nei locali dove ha sede la Società cattolica di Mutuo Soccorso.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Premi offerti ai lettori del PICCOLO CROCIATO per l'anno 1901

Per L. **1.70** il giornale più un calendario tascabile ed il libretto **« Pro veritate »**.

Per L. **2.60** il giornale e un busto in gesso bronzato, rappresentante al vero S. S. Leone XIII.

Per L. **3.60** il giornale con diritto al concorso del sorteggio d'un **Quadro grandioso.**

Per L. **4.90** il giornale e una buona sveglia americana.

Per L. **5.70** il giornale con un elegante **Remontoir** avente sullo smalto il Santo Padre che benedice i pellegrini.

Per L. **6.60** il giornale con altro **Remontoir** di precisione in metallo bianco a 24 ore di carica.

Per L. **7.00** il giornale con uno stupendo **Remontoir** di prima qualità del valore commerciale di lire 9, in nichel argentato e dorato di massima eleganza.

UDINE — TIPOGRAFIA DI DOMENICO DEL BIANCO, 1900.